



Primo piano /
COVER STORY

“La condivisione è il vero volano”

Paolo Roagna, neo-presidente di AICG, racconta i suoi primi passi alla guida dell'associazione: tra entusiasmo, sfide e una visione di crescita condivisa

colloquio con **PAOLO ROAGNA** di **FRANCESCO TOZZI**, foto di **MAURO CONSILVIO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156737



Nel suo primo mese da presidente di AICG, Paolo Roagna ha un obiettivo chiaro: mettere al centro la cultura e la condivisione come strumenti di crescita per i Garden Center italiani. «Lo sviluppo del comparto passa proprio attraverso la cultura e la condivisione», afferma con convinzione. **Con un direttivo rinnovato e nuovi gruppi di lavoro, Roagna punta a rafforzare la formazione per il settore, ampliare la base associativa e creare un settore più unito.** «Dobbiamo allontanarci dalla volontà di lavorare da soli e creare sinergie», sottolinea. Un messaggio che vuole arrivare soprattutto alle realtà più piccole, che spesso hanno più bisogno di supporto e confronto: **«AICG non è il super Garden, ma è fatto di tanti gardenisti come me, che proprio dall'associazione possono trarre un grande valore».** Tra difficoltà legislative e un ricambio generazionale ancora debole, la chiave è guardare avanti con fiducia, perché solo attraverso il confronto e la crescita culturale si può costruire un futuro solido per i professionisti del verde.

Come sta andando il primo mese da Presidente di AICG?

«Molto interessante. Sto cercando di dare un'impronta organizzativa: voglio riprendere in mano il gruppo e i nuovi membri del direttivo, preparando un programma di lavoro scadenziato, il più preciso possibile, con il giusto coinvolgimento delle persone nei gruppi di lavoro. **Devo dire che, fino a questo momento, c'è un grande entusiasmo e una forte partecipazione: tutti sono**

focalizzati sugli obiettivi che ci siamo posti. La prima cosa che abbiamo fatto quando ci siamo incontrati con il direttivo, qui a casa mia, è stata ricomporre i gruppi di lavoro, che esistevano già, ma che sono stati riorganizzati sulla base delle competenze e delle attitudini di ciascuno: chi nella parte legislativa, chi in quella formativa, ma anche nell'organizzazione eventi e nella comunicazione. Stiamo cercando di dare un'impronta comunicativa ben strutturata e abbiamo aggiunto il gruppo di lavoro giovani, perché crediamo che possano portare idee fresche e innovative, ma soprattutto rappresentare un volano importante per convincere altri gardenisti indecisi a entrare in AICG».

Ti aspettavi di diventare presidente?

«Durante il convegno di Bolzano, qualcuno aveva fatto il mio nome, anche se io non mi ero candidato. **Devo dire, però, che quando è emerso, ho percepito una grande fiducia da parte di tutti nei miei confronti, probabilmente per il lavoro svolto in precedenza.** A livello personale, è stato gratificante ricevere questo riconoscimento. Penso che quella stessa emozione si sia percepita anche durante la presentazione del direttivo a MyPlant & Garden».

Il canale distributivo Garden Center come sta?

«Credo che il settore abbia ancora tantissimo da esprimere e sviluppare. Se confronto i dati del consumo pro-capite italiano con quelli del Nord Europa, emerge un indicatore importante che dovrebbe infonderci fiducia su quanto ancora possiamo fare. **Dobbiamo superare la tendenza a lavorare in modo isolato, senza confronto e senza creare occasioni di scambio di feedback, evitando gelosie e chiusure.** Lo sviluppo del comparto passa proprio attraverso la cultura e la condivisione e, a mio avviso, c'è ancora molto da fare sotto questo aspetto, sia all'interno dei Garden Center – migliorando la comunicazione e la formazione del personale – sia a cascata su tutti gli altri livelli. Al momento, vedo

una situazione stagnante, dovuta più alla mancanza di visione e progettualità a lungo termine, oltre che alla scarsa volontà di mettersi in gioco, piuttosto che a fattori di mercato».

C'è una difficoltà nell'aumentare i punti vendita in Italia?

«L'aspetto legislativo è sicuramente un freno che blocca la crescita. L'altro aspetto, secondo me, è che sta mancando il ricambio generazionale. Forse i giovani sono attratti da altri lavori rispetto alla creazione di nuovi Garden, ma forse perché manca anche un iter formativo. **L'ITS per manager di Garden Center di Fondazione Minoprio è stata una grande possibilità di conoscenza dell'aspetto gardenistico a tutto tondo** e quello secondo me va amplificato e rimarcato perché è questo ciò che fa venire voglia a un giovane di buttarsi in questo settore».

Lavorerete su una maggiore promozione dell'ITS?

«Il gruppo di lavoro di AICG impegnato sulla formazione vuole fare squadra sull'ITS come su altri aspetti formativi. **Minoprio, secondo me, deve arrivare a rappresentare un'eccellenza formativa per chi ha intenzione di aprire un Garden Center, lavorarci o ereditarli.** Il corso è sicuramente da migliorare, ricalibrare, e in questi anni abbiamo compiuto dei tentativi che sono andati molto bene, ma naturalmente possiamo puntare anche su tipologie di apprendimento più brevi e veloci perché non tutti possono frequentare un percorso completo a Minoprio. È necessaria una formazione più mirata e regionalizzata, più comoda a tutti, anche online. Sulla formazione c'è veramente tantissimo da investire a più livelli».

Quali sono i prossimi appuntamenti AICG?

«Siamo reduci di un incontro dal nostro socio Dalle Rive che ci ha aperto le porte del suo Garden. Un momento che ha visto la partecipazione di più di 100 persone. Un bel segnale. **Se le aziende si**

“La prima cosa che abbiamo fatto quando ci siamo incontrati con il direttivo, qui a casa mia, è stata ricomporre i gruppi di lavoro, che esistevano già, ma che sono stati riorganizzati sulla base delle competenze e delle attitudini di ciascuno”



Primo piano /
COVER STORY

L'incontro di presentazione del
nuovo consiglio direttivo di AICG,
durante MyPlant & Garden.

GLI OBIETTIVI DI AICG Dal discorso di Paolo Roagna

"Voglio condividere alcuni passaggi, quelli per noi più significativi, che saranno alla base di questi nuovi tre anni di condivisione, confronto, azioni, di cui mi assumo la responsabilità, insieme a tutto il direttivo e a voi tutti che vorrete sostenerci con la vostra presenza, partecipazione e proposte":

1. L'Associazione si configura come associazione privata per sviluppare una identità professionale e un processo virtuoso di sviluppo economico delle aziende che operano nel settore specializzato del giardinaggio e florovivaismo e che sono impegnate in attività di vendita organizzata al dettaglio più comunemente chiamate "Centri di giardinaggio" (Garden Center)
2. L'Associazione ha lo scopo di tutelare, qualificare, promuovere e sviluppare l'attività dei Centri di giardinaggio
3. L'Associazione promuoverà ogni attività utile o necessaria per la crescita economica degli associati, per la loro formazione professionale, nonché per la semplificazione amministrativa del mercato in cui operano
4. Promuovere e favorire lo scambio di esperienze tra aziende associate
5. Promuovere e condividere la conoscenza, sensibilizzare alle tematiche ambientali, le tecnologie verdi, l'innovazione e la sostenibilità
6. Promuovere la tutela del territorio, il benessere delle persone, sostenere i distretti florovivaistici italiani, promuovendo il settore nella sua totalità
7. Promuovere la professionalizzazione del settore attraverso la formazione del personale anche attraverso forme di stage con scambio di personale tra le aziende associate
8. Promuovere attività culturali e ricreative, mostre ed eventi
9. Promuovere la cultura degli orti e giardini, pubblici e privati

"Da parte mia e con tutto il mio splendido direttivo, cercheremo sempre di dare il massimo. Avremo più che mai bisogno di voi, della vostra forza propositiva e partecipativa, così da creare quel dialogo costante e necessario, che garantirà la realizzazione dei progetti concordati".

aprono al territorio e anche ai propri competitor – in ottica culturale e migliorativa – è un grande passo. I soci sostenitori in questo ultimo mese stanno dando dei segnali veramente molto positivi e mostrano interesse e collaborazione. Qualche settimana fa abbiamo inviato una lettera a tutti i soci sostenitori: secondo me è importantissimo che ci diano loro dei feedback su quello che vorrebbero da AICG e quello che potrebbero fare per AICG, dando loro appuntamento a giugno per un incontro tra di noi. Se tu credi in AICG e hai intenzione di esserci, stabiliamo le modalità più giuste per la tua azienda, e allo stesso tempo si può

creare anche uno zoccolo operativo importante. Ci sarà poi il convegno estivo da Geogreen, che compie 30 anni e che ci ospiterà il 28 giugno. Sarà un bellissimo momento. Prima ancora ci sarà il viaggio in Austria. Quest'anno siamo arrivati a 90 persone, andando a raddoppiare il numero. Ci saranno anche gli incontri territoriali che vogliamo cercare di scadenziare, da qui alla fine dell'anno. La volontà di fare tutto questo c'è e speriamo di portare i frutti. Quello su cui dobbiamo lavorare sicuramente è far capire a chi non è associato – che sono tantissimi – che AICG non è solo per il super Garden, è un Garden più piccolo,



come il mio e come tanti altri, che proprio da AICG può estrarre un sacco di informazioni migliorative, anche grazie alla condivisione dei Garden di dimensioni maggiori. **Io credo che chi ha più bisogno di essere parte dell'associazione siano le realtà più piccole e, se viene percepito questo aspetto, possiamo veramente fare un ottimo lavoro.** Vorrei finire il mandato con almeno 200 Garden iscritti e penso che sarà possibile se riusciamo a far passare questo messaggio di condivisione. **Le realtà familiari sono quelle che a parer mio devono essere intercettate più di tutte.**

Mancano i numeri e i dati su questo mercato: cosa rappresenta, quanto e dove sta andando. AICG potrebbe avere il ruolo di creare il dato per le strategie future del canale?

«Centoquindici garden, di cui alcuni importantissimi che rappresentano delle catene, sono troppo pochi per darci dei numeri più strutturati. Io credo che in questo momento ci sia questa difficoltà, oltre alla mancanza di voglia di dividerli. **Potremmo solo confrontarci con 115 Garden contro i 1500 e più presenti in Italia: mancherebbero molte**

"AICG non è il super Garden, ma è fatto di tanti gardenisti come me, che proprio dall'associazione possono trarre un grande valore"



volontà di fare fronte comune, e ricominciare ad allacciare di nuovo i contatti con le varie forze politiche di confronto. **Quest'anno, oltretutto, credo che sia un anno molto importante, perché sembra che ci sia un'accelerazione di questo iter legislativo:** vogliamo esserci, l'abbiamo percepito, ci è stato anche comunicato e quindi siamo presenti nei tavoli di lavoro».

Un desiderio, in questi tre anni di mandato, che vorresti realizzare?

«La base associativa è il principale. Non mi interessano i numeri per uno scopo economico, ma vorrei creare un cambiamento che possa agire a livello culturale, poi mi piacerebbe arrivare a una legge condivisa e ben strutturata e infine la formazione, tra cui ITS e percorsi formativi. Raggiungere questi tre obiettivi sarebbe già veramente fantastico e credo che tutto il direttivo condivida».

“Lo sviluppo del comparto passa proprio attraverso la cultura e la condivisione e, a mio avviso, c'è ancora molto da fare sotto questo aspetto, sia all'interno dei Garden Center – migliorando la comunicazione e la formazione del personale – sia a cascata su tutti gli altri livelli”

informazioni. La volontà di entrare in contatto con questi dati c'è ma in questo momento mi sento di dire che si fa un pò fatica e credo che avremo bisogno di farci aiutare da realtà esterne».

Sulla collaborazione con le altre associazioni avete qualcosa in programma?

«Io da sempre sono per l'associazionismo. Credo che le associazioni a un certo punto hanno la loro identità ma hanno anche tante sinergie da condividere e, se fatto bene, questo può portare a far crescere in modo indipendente le varie associazioni. **Il mio mandato sarà anche quello di tenere le porte aperte per tutte le associazioni al fine di aumentare il confronto.** Questo è sicuramente un mio desiderio, ma anche perché credo che sia ciò che aiuta a crescere».

Tornando all'inquadramento legislativo, ci state lavorando?

«Questo è uno dei punti più importanti che abbiamo affrontato nel direttivo, anche come punto di ripartenza. Il gruppo legislativo è molto variegato e ha la



Paolo Roagna è titolare del Garden di famiglia Roagna Vivai, realtà di riferimento della città di Cuneo. Oltre al punto vendita, svolge attività di progettazione e costruzione giardini. roagnavivai.it